

ORDINE DEL GIORNO n. 326

Il Consiglio regionale

premessato che

- nell'ambito del sistema dei tributi italiano, la ripartizione delle competenze fra lo Stato e gli altri enti che costituiscono la Repubblica, come stabilito dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (*Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione*), ha comportato l'assegnazione di conseguenti poteri in materia di entrata e di spesa agli enti territoriali e di correlate funzioni normative, da esercitarsi nel quadro definito dalla legislazione statale. In tale assetto di rapporti, a ciascun ente è riconosciuta autonomia finanziaria entro i limiti necessari a mantenere l'unitarietà dell'ordinamento e la solidarietà tra le articolazioni territoriali della Repubblica;
- per quanto specificamente attiene alla materia tributaria, secondo l'articolo 119 della Costituzione gli enti territoriali, tra cui le Regioni, hanno la titolarità di tributi ed entrate propri e la disponibilità di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio;

considerato che

- la legalità, la progressività, l'universalità dell'imposta e l'equità del carico fiscale in funzione delle capacità economiche di ciascuno, in quanto obiettivi che la Regione è tenuta a perseguire in materia sono alla base della necessità, più volte espressa, di procedere con urgenza al riordino del sistema tributario complessivo della Regione Piemonte;
- nell'ambito del complessivo sistema tributario il riordino delle tariffe in capo alla Regione stessa si rende indispensabile per rispondere alle esigenze di chiarezza e trasparenza delle disposizioni vigenti in materia, oltre che per rendere il sistema più semplice e stabile sostenendo un'evoluzione del sistema tributario locale coerente con i principi del federalismo fiscale;
- il sistema tariffario consente la restituzione alla comunità di parte degli utili di impresa derivanti dallo sfruttamento di beni comuni in un quadro di equilibrio tra il legittimo profitto di impresa e salvaguardia dei beni comuni;
- che la normativa nazionale relativa alle attività estrattive è obsoleta;
- che la normativa regionale relativa alle attività estrattive è obsoleta e necessita di essere rivista soprattutto per quanto riguarda l'assenza di una programmazione e pianificazione delle attività stesse;
- la direttiva europea 98/2008/ CEE (recepita dalla legislatura italiana con il D.Lgs 205 del 2010) ha definito l'obiettivo del 70% del riciclo degli inerti entro il 2020;
- che molti paesi europei, sotto questo aspetto, hanno sviluppato pratiche virtuose che possono essere di esempio anche per il nostro territorio;

precisato che

- la normativa alla base del sistema tributario regionale andrebbe pertanto riordinata in

modo organico mediante testi di legge specifici in grado sia di rendere più chiaro il sistema stesso al cittadino, sia di fornire alla Regione uno strumento in grado di applicare tariffe adeguate e, per il sistema produttivo, commisurate alle effettive capacità dei singoli settori;

- in Regione Lombardia e in Regione Emilia Romagna il contributo per la coltivazione di sabbia e ghiaia è pari a 0,70 euro al metro cubo, contro 0,52 euro al metro cubo della Regione Piemonte;
- in Regione Lombardia il contributo per la coltivazione di pietre ornamentali è pari a 5,30 euro al metro cubo, contro 0,86 euro al metro cubo della Regione Piemonte;
- tra i suddetti testi di legge specifici l'ambito normativo naturalmente più consono a perseguire le finalità richiamate è costituito dal Disegno di legge Collegato alla Finanziaria 2015 già annunciato dalla Giunta regionale

impegna la Giunta regionale

- a procedere in sede di definizione dei contenuti del Disegno di legge regionale Collegato alla Finanziaria 2015 al riordino del sistema tributario regionale;
- a ridefinire in tale sede normativa gli oneri tariffari, in particolare per quel che riguarda le attività estrattive, secondo criteri che nella rivisitazione di tali tariffe tengano debitamente conto della comparazione con gli oneri di escavazione applicati nelle altre Regioni italiane e specificamente nelle Regioni limitrofe;
- a procedere alla definizione della programmazione e pianificazione delle attività estrattive all'interno del territorio regionale;
- ad allocare specifiche risorse per le attività di pianificazione di cui al punto precedente affinché le stesse possano essere realizzate in maniera prioritaria e tempestiva.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 30 aprile 2015*